

Data: 23.04.2024 Pag.: 15
 Size: 359 cm2 AVE: € 2154.00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



La scrittrice

«Dopo la censura, tanta solidarietà Le intimidazioni non mi spaventano»

• Censurata dalla Rai come Scurati, Jennifer Guerra dopo l'intervista rilasciata a Bresciaoggi si è sentita «sostenuta da più parti»

GIANPAOLO LAFFRANCHI

«Grazie alle giornaliste e ai giornalisti che stanno riprendendo la mia vicenda con la Rai». Per Jennifer Guerra il day after è un buon giorno che si vede dal mattino. La sua story su Instagram fotografa quanto è scaturito dall'intervista rilasciata a Bresciaoggi, a conferma e completamento di quanto aveva già rivelato sui social: la censura subita dalla Rai, il trattamento simile a quello riservato ad Antonio Scurati, l'esclusione dalla stessa trasmissione anche nel suo caso dopo un invito ricevuto e sempre in ragione di un intervento in diretta che sarebbe stato critico nei confronti del governo Meloni. Una vicenda che dalle pagine del nostro quotidiano, de L'Arena e della Gazzetta di Mantova è rimbalzata ovunque, ripresa dall'Ansa e citata in varie trasmissioni.

«Sì, devo dire che c'è stata molta solidarietà da più parti - racconta la scrittrice di Villa Carcina -. Penso che tutti i giornalisti capiscano ancora di più la gravità di quanto è successo».

Ospite un mese fa del nostro Oltrecultura Fest, Jennifer era stata invitata a «Chesarà», il programma di Serena Bortone, perché è una delle voci più note del nuovo femminismo italiano. Nei suoi libri, dal più recente «Il femminismo non è un brand» (Einaudi) a «Il corpo elettrico» (Tlon) e «Il capitale amoroso» (Bompiani), affronta la questione femminile a tutti i livelli, in particolare quello dei diritti. Su Rai3, il mese scorso, era stata chiamata per parlare di diritto all'aborto. La sua partecipazione al programma, ormai concordata, è saltata all'ultimo momento per un'im-

provvisa mancanza di spazio in scaletta. «Avevo preannunciato che avrei definito il diritto all'aborto a rischio perché questo governo ha legittimato in maniera subdola la presenza di antiabortisti in molte posizioni». Oscurata come Antonio Scurati, che non ha potuto leggere il suo testo sul 25 aprile, ma anche come Nadia Terranova, che aveva un monologo sulle cariche agli studenti di Pisa.

Domenica a Napoli, sul palco di «Repubblica delle Idee di Napoli», le scrittrici Helena Janeczek e Rosella Postorino l'hanno chiamata in causa, dicendo che anche lei come Scurati e Terranova è stata censurata dalla Rai. «Le devo ringraziare: mi ha fatto piacere che ne abbiano parlato Helena Janeczek e Rosella Postorino, sono state fra le prime scrittrici a farlo pubblicamente e probabilmente senza il loro rilancio

la notizia non avrebbe avuto la stessa visibilità a livello nazionale».

Strada in salita

Non è la prima volta che Jennifer Guerra nel suo lavoro incontra ostacoli imprevisi: «Certo, perché ho sempre svolto e svolgo il mio lavoro di giornalista in maniera militante. La censura arriva in molti modi, anche con le querele intimidatorie ad esempio: io ne ho una sola da affrontare, ma di quelle importanti, proprio da parte di un'associazione antiabortista. Ed è sempre spiacevole, ma è anche il segno che il tuo lavoro è scomodo e va nella giusta direzione».

«Sono stata querelata da un'associazione anti-abortista: spiacevole, ma è il segno che il mio lavoro è scomodo e va nella giusta direzione»